Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno II N.° 50

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 15 Dicembre 1901

Premi agli abbonati del "Piccolo Crociato,,

"Piccolo Crociato,, ed una buona Sveglia americana Lire **4,90.**

"Piccolo Crociato,, ed un ombrello seta «Gloria» di colore che non va smunto, con chiusura automatica, congegno di novità, L. **5,20.**

"Piccolo Crociato,, ed un ombrello di cotone rigato di lunga durata, congegno come sopra Lire **4,50.**

"Piccolo Crociato,, e Orologio remontoir di precisione in metallo bianco, a 24 ore di carica, L. **6,60.**

"Piccolo Crociato,, e **"Pro Familia,,** importante periodico settimanale illustrato per le famiglie L. **5,60.**

Il prezzo del **"Piccolo Crociato,,** è di L. **1,60;** a gruppi di cinque o più copie, il prezzo è di L. **1,25** per copia.

Ogni abbonato che per ogni copia aggiungerà cent. 10, concorrerà all'estrazione a sorte di un Orologio a pendolo dell'altezza di centim. 80.

Avvertenza importante.

Per ricevere gli abbonamenti, per un tempo indeterminato, l'Amministratore si troverà normalmente in ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

NUMERO DUE

Due sono le raccomandazioni che vi vogliamo fare, amici lettori, in questo numero.

Prima. Se non siete ancora inscritti nelle liste elettorali, vi raccomandiamo di inscrivervi subito, mentre ancora siete in tempo. E se sapete che qualche vostro parente o conoscente non lo è, procurate che si inscriva. E' necessario che vi muoviate adesso per poter far sentire il peso del vostro voto al momento delle elezioni municipali.

Seconda. Siamo in fine dell'anno; quindi vi raccomandiamo di trovare nuovi abbonati al giornale. Tutte le famiglie dovrebbero averlo, perchè tutte hanno bisogno di leggere la domenica una parola buona. Durante l'anno venturo il giornaletto verrà di molto migliorato in quella parte che riguarda l'azione cattolica. Abbiamo molti nemici del nostro benessere materiale e morale che dobbiamo combattere; e questi nemici crescono di giorno in giorno. E noi di giorno in giorno dobbiamo crescere i nostri sforzi e ampliare la nostra azione per combatterli.

Numero due, dunque: farvi elettori e diffondere il giornale.

Coraggio, cattolico di una scolaresca in Francia.

Il famigerato Monteil, prefetto del dipartimento dell'Alta-Vienna, aveva comandato l'abolizione del Crocifisso dalle scuole comunali di Vigen. Or ecco quel che avvenne: Gli abitanti, seguendo l'esempio del sindaco, protestarono per mezzo di una petizione inviata al presidente di ministri; i cinque Crocifissi furono collocati nella Chiesa parrocchiale, in un posto d'onore, ed i giovani scolari portano cucita sui loro abiti una croce, e nell'andare alla scuola molti cantano una strofa che incomincia: « Nous voulons Dieu dans nos écoles ». Cento villaggi come Vigen, e la salvezza della Francia sarebbe certa.

Nel secolo della libertà

Leviamo la notizia dai fogli liberali:

« La Curia Arcivescovile di Siracusa preparò una manifestazione clericale al teatro comunale, invitando il direttore del *Sole* di Palermo comm. Parlati di tenere una conferenza contro il divorzio.

Il pubblico, imponentissimo, fischiò gli organizzatori e il conferenziere, cacciandoli dal Teatro.

Intervenne la forza per evitare disordini, essendo presenti molti clericali.

Il pubblico acclamò l'avvocato Enrico Giaraca, che giorni addietro tenne una conferenza a favore del divorzio, quindi si improvvisò una dimostrazione che percorse le principali vie, protestando contro la manifestazione clericale, acclamando all'avvocato Giaraca che, insieme all'ingegnere Perez, pregò i dimostranti di sciogliersi. La calma venne subito ristabilita ».

Dunque a Siracusa doveva parlare contro il divorzio il direttore del *Sole*; il pubblico — un'accozzaglia forse di studenti, di facchini e di anarcoidi — caccia il conferenziere dal teatro.

Ora, in chiesa non possono parlare di cose non attinenti al culto, pena le ire del ministro Cocco-Ortu; fuori non lo possono, pena le ire della piazza incosciente — di grazia il clero e i cattolici dove avranno a parlare per discutere ciò che interessa — come di ogni altro cittadino del beatissimo regno d'Italia — la loro vita sociale? E ancora, di grazia, che cosa intendete per « censura medievale » per « inquisizione pretesca », quando voi — signori liberali da strapazzo — a ogni ora, a ogni momento vi servite e della censura e della inquisizione contro di noi clericali, rei solo di non pensarla come voi — rei solo di amare la patria in un modo, diverso del vostro perchè su principi diversi dai vostri collochiamo il suo benessere morale e materiale?

O libertà, quanti delitti si compiono in tuo nome! esclamava madama di Roland passando — per andare al patibolo — sotto l'albero della libertà, che i borghesi di adesso — allora sanculotti — avevano eretto in Francia al tempo della rivoluzione.

Un altro esempio di libertà

Ai soldati anziani del 5° reggimento lancieri *Novara*, che facevano ritorno alle proprie case, il Conte di Torino, loro colonnello, ha rivolto l'altra settimana in Firenze un discorso del quale ricordiamo i brani seguenti:

« Prima di vedervi partire da qui, ho voluto ancora riunirvi coi vostri compagni per darvi il mio ultimo saluto ed esprimervi come durante questa vostra ferma io abbia apprezzato le vostre qualità militari nonchè quello spirito d'abnegazione che si deve ad un buon soldato il quale avendo fede nella propria religione ha la coscienza di fare il suo dovere...

Non lasciatevi attrarre da idee turbolenti, le quali ad altro non mirano che alla rovina della famiglia e alla disgregazione delle forze attive del paese. No, conservatevi intatti, trasmettete nelle vostre famiglie quei sani principii che vi hanno ispirati i vostri superiori. »

Sono nobili parole, queste, rispondenti alle antiche e gloriose tradizioni del nostro esercito: e noi ci rallegriamo che il Conte di Torino abbia segnatamente accennato al nesso intimo che stringe religione e patria, e rilevato come dalla fede attinga il soldato il migliore incitamento a compiere il proprio dovere.

Viceversa poi, si capisce che all'*Avanti* questo linguaggio sappia di ostico, tanto che l'organo socialista chiese se « l'esercito nazionale ha da servire come scuola di propaganda politica ».

Ed ecco dunque il linguaggio di coloro che saranno i « borghesi » del secolo venturo e che adesso sono i « sanculotti ». Sempre la stessa, eterna storia!

Costoro vogliono la libera discussione per tutti, a parole; ma esclusivamente per loro, a fatti! Si dicono avversarii dei monopolii, ma in realtà cominciano per reclamare a loro uso e consumo esclusivo il più importante di tutti: quello della propaganda delle idee! Di fatti al conte di Torino non è permesso « far propaganda di idee » nell'esercito; a loro sì — a loro che sobillano le reclute, a loro che nulla risparmiano per far penetrare nelle caserme stesse ogni sorta di opuscoli e di giornali contenenti quelle massime che tutti sanno.

Vittime del pattinaggio.

Il governatore del Canadà, Earl of Minto, offerse l'altro giorno a parecchi invitati una partita di pattinaggio sopra il fiume Ottawa: ma rottosi il ghiaccio, alcuni affondarono.

Miss Blair, figlia al ministro delle ferrovie e canali, ed Harper, vice ministro dello stesso dicastero, mentre cercavano di soccorrere le persone pericolanti, caddero a loro volta nel fiume, annegandosi.

Fu, è e sarà sempre la stessa musica

Ci viene recapitato un periodico di Mantova, dal titolo *Risveglio liberale*. Su questo leggiamo due lettere che in fatto di letteratura non dicono niente, ma che in fatto di principii contenuti sono una rivelazione. Eccovele:

« Lega di Miglioramento fra i Lavoratori di Isola della Scala.

Isola della Scala, 11 novem. 1901.

Sig. Perbellini Antonio,
alla Pellegrina.

Ella questa mattina ha licenziato il contadino Sgranzeroli Giuseppe, contadino obbligato alle sue dipendenze.

Sarà bene che lei lo riassuma al lavoro al più presto.

Non credo di doverle dire di più.

Nella fiducia che al più tardi entro giovedì 13 corr. mi giunga a Verona da costì una buona notizia, la saluto

suo *Mario Todeschini.*

—

Lega di Miglioramento fra i Lavoratori di Isola della Scala.

Isola della Scala, 11 novem. 1901.

Sig. Giovanni Gazzani,
alla Pellegrina.

Vengo in questo momento, qui, informato che i due contadini Sgranzeroli Giacomo e Roveda Luigi furono stamane allontanati dal lavoro sul fondo di sua proprietà — e ciò non tanto come esecuzione dell'avvertimento dato loro l'altra sera sabato, quanto come dispetto all'atteggiamento civile dei due prenominati.

Essendo essi due contadini non obbligati — lei si è valsa e si vale del suo diritto padronale e sta bene.

Consenta però che io le dica: *sarà bene che lei revochi l'atto odioso* fatto contro i due contadini di cui sopra, i quali in fatto di prudenza — se ne accerti e ne hanno dato prova anche stamane — ne hanno così in abbondanza da farsene distributori anche per coloro che han già dato prova di non averne affatto.

Che entro giovedì mi giunga a Verona la detta revoca di quell'atto: sarà bene.

La saluto

Avv. Mario Todeschini
deputato al Parlamento »

Dopo la lettura di questi due pistolotti del socialista Todeschini, ogni uomo che abbia in zucca solo un po' di quello che una volta chiamavasi « senso comune » dovrà dire: « Fu, è e sarà sempre la stessa musica; il mondo sarà sempre un'amalgama di sfruttati e di sfruttatori, di oppressi e di oppressori. Che importa che questi si chiamino oggi borghesi e domani socialisti, come due secoli fa si chiamavano aristocratici? Fu, è e sarà sempre la stessa musica fino a che lo spirito umano non sarà totalmente compenetrato dal precetto divino « soccoretevi l'un l'altro » e così adempirete alla legge di Dio » precetto che venne predicato qualche anno prima che nascessero i Marx, i Lassalle ecc.

Uno scontro con 200 vittime

Londra, 11. — Un telegramma da Mosca informa che un terribile disastro è avvenuto sulla linea transiberiana.

I due treni pieni di viaggiatori si urtarono con grandissima velocità, andando letteralmente in frantumi. Trentacinque persone rimasero orrendamente sfracellate.

Il disastro fu enormemente aggravato dal freddo intenso, in seguito al quale perirono assiderati oltre cento passeggieri rimasti feriti e contusi o che non poterono essere soccorsi in tempo.

In tutto le vittime tra gli uccisi dal cozzo dei treni e quelli periti pel gelo, ascendono a circa 200. Le vittime sarebbero in maggioranza cinesi.

È LOGICO

Il *Corriere della sera* — a proposito della invettive lanciate dall'Estrema contro la memoria di Crispi — prende le difese di questo. E le prende con una argomentazione così fine, da mettere in serio imbarazzo i deputati rossi se i deputati rossi avessero la debolezza di avvilirsi davanti a certe contraddizioni.

Eccovi l'argomentazione: « La storia giudicherà Crispi; ma la storia non è solo, come disse Ferri, il Comitato del Sette! Se così fosse, come mai l'on. Ferri, così geloso custode della moralità pubblica in rapporto alle inchieste parlamentari, a quella inchiesta in particolare, come tollererebbe l'on. Giolitti al Governo? »

Sicuro; di fatti *olim* Giovanni Giolitti non passò sotto le forche caudine d'una inchiesta?... Crispi e Giolitti che cosa si hanno da rimproverare a vicenda, se non diversità di vedute circa all'opportunismo?

E ci piace ricordare sulla questione per la tomba di Crispi, anche i *Times* di Londra. Questi difendono la memoria di Crispi e scrivono che agli irruenti della Estrema bastava rispondere con la ultima invettiva loro rivolta da Crispi medesimo: « Non vi rispetto perchè siete porci ».

Ma ecco anche qui un caso strano: abbiamo cioè un trigamo — marito di tre donne — che chiama porci coloro che predicano il libero amore e ci regalano settimanalmente le caste pagine dell'*Asino*. Perciò come tra Crispi e Giolitti, anche tra Crispi e i socialisti quei tali argomenti si potrebbero benissimo ritorcere.

I vini italiani sostituiti in Germania dai Vini spagnuoli.

Le ultime statistiche dell'importazione di vini in Germania, fanno rilevare una diminuzione notevole a riguardo dei vini italiani, che vengono sostituiti da quelli spagnuoli.

La Spagna da 84,000 ettolitri di vino in botti venduto alla Germania nel 1898, è salita a 144,000 già in questi scorsi dieci mesi del 1901; l'Italia che stava a 86,000 nel 98, è discesa ora a 46,000 circa.

Peggiori proporzioni si hanno per i vini da taglio.

La tariffa di favore di 10 marchi di cui l'Italia godeva fin dal 1891 venne estesa alla Spagna nel 99 come «aggiunta» per l'acquisto delle isole Caroline, e la Spagna ne ha profittato straordinariamente: così mentre l'Italia mandava nel 1898 circa 74,000 quintali è discesa nel 1901 a 21,000, la Spagna ne ha preso il posto salendo in due anni a 64,000.

Nel campo socialista

Rispettano la religione.

Ma sì che la rispettano quei cari socialisti. E sentite se non è vero.

A Messina si stampa un foglio socialista, che porta lo specioso titolo di *Avvenire sociale*. Questo, nel suo numero del 28 novembre, scrive:

« Più specialmente a proposito dei contadini, ma anche per i lavoratori in genere, è delicatissima a trattarsi la questione dell'ateismo; questione che viene generalmente esposta in forma scientifica, ed incomprensibile alla maggior parte dei cervelli. Onde è consigliabile di svolgerla a seconda delle menti degli ascoltatori e dei lettori.

Agli operai più istruiti potranno porsi in mano i libri di Büchner e congeneri, commentandoli in acconce riunioni. Alla massa invece, bisognerà esporre l'ateismo pianamente, cogli argomenti più ovvii. Co' contadini poi, bisogna andare a grado a grado; scalzare prima il prete e la religione nelle loro menti, eppoi l'idea di Dio, cui, nella loro incoscienza, sono molto attaccati ».

Dunque, per amore alla lealtà sempre da essi professata; per odio alla doppiezza di cui non vogliono sentire nemmanco il nome, — i socialisti consigliano i compagni ad andar cauti nel propagare l'ateismo. Un po' per volta, per non sconcertare la coscienza del popolo, ancora molto attaccato alla idea di Dio.

E poi attaccano la morale dei gesuiti, di s. Alfonso, di s. Tomaso e della Chiesa tutta, codesti signori!

Cronaca degli scioperi

Ritentano il colpo.

A Magliano Sabina, presso Roma, i contadini si sono presentati nuovamente per occupare i terreni, ma vennero impediti colla forza. Il delegato ed il tenente dei carabinieri si adoperarono a calmarli, iniziando nuove trattative coi proprietari. La situazione però è allarmante.

Nuovi disordini a Lione.

L'altro giorno gli operai disoccupati manifestarono nel centro della città, in piazza Bellecour e nelle vie adiacenti. La polizia dovette caricare 1500 manifestanti che lanciarono pietre contro gli agenti. Si fecero 30 arresti. Un commissario ricevette un sasso in pieno petto. I manifestanti cantavano l'*Internazionale*. L'anarchico Sebastiano Faure giunse sulla piazza raccomandando la calma.

Alla sera, poi, ebbe luogo una riunione alla Borsa del lavoro. All'uscita, molti volevano recarsi a liberare i compagni arrestati. Le botteghe furono chiuse perchè i manifestanti lanciavano pietre sulle vetrine. Tuttavia misure energiche troncarono le velleità di disordini. Undici agenti furono feriti leggermente.

In giro pel mondo.

ITALIA

Scene nel Consiglio di Genova.

Alla seduta del Consiglio Comunale di Genova accadevano l'altra sera dei tumulti. Il pubblico *entrò a forza* nell'aula *tumultuando*. Si rompono parecchi vetri; sono invasi anche i banchi della stampa. Il capitano garibaldino Borghese sopra un banco urla: « Facciamo la costituente comunale! La Giunta del popolo! »

A stento si ristabilisce la calma. Quando entra il Sindaco si grida: Andatevene fuori! Dimissioni!

Il Sindaco scampanella. Il tumulto cresce. Continuano le grida: — Dimissioni! La tempesta si scatena.

Il Sindaco allora ordina lo sgombro. Entrano le guardie di pubblica sicurezza e un plotoncino di pompieri, che il pubblico accoglie al grido di: — Krumiri! Nello stesso tempo avviene un vivace incidente fra il consigliere Carcassi e l'assessore Bernabò Brea. Carcassi *grida*: — Protesto contro il Sindaco che fece entrare nell'aula la forza pubblica e mi dimetto. — Ed esce.

Finalmente l'aula fu sgombrata.

La scenata avvenne in seguito alla mancanza dei carri nel porto e alla trascuranza dell'autorità Municipale.

Abbasso gli strozzini.

A Firenze, l'altra sera si è avuta la sentenza nel processo degli strozzini. Il tribunale condannò il Ciampollini a mesi 53 e giorni 10; il Monti a mesi 52 e giorni 15; il Romei a 8 anni, 2 mesi e 25 giorni; l'Orlandi a mesi 26 e giorni 15; il Bellitti a 12 mesi; e ha assolto altri.

Disgrazia d'un professore friulano.

Un caso pietosissimo avvenne l'altro ieri a Mantova negli uffici della Banca Agricola.

Il prof. Riccardo Sonoini notissimo per la sua squisita bontà e pel sottilissimo ingegno poetico, nativo di Moggio, ora docente al R. Liceo di Ivrea, dava evidentissimi e manifesti segni di pazzia con discorsi sconclusionati e strampalati.

Il povero professore venne tosto tradotto al manicomio.

La grave sventura, che si spera transitoria, ha costernato immensamente la cittadinanza.

Scioglimento d'un consiglio provinciale.

Venne firmato il decreto di scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

Gran bella città che è Napoli! Si truffa in Municipio; si truffa al Consiglio provinciale; si truffa alla Corte d'appello; si truffa al Distretto militare; si truffa.... dite voi dove non si truffa!

Il mercato di carne umana.

A Bologna venne arrestato certo Silvestro Dimeo, proveniente da Isernia, mentre accompagnava due figli ed altri ragazzi a Parigi per occuparli nelle vetrerie. I ragazzi vennero rimpatriati.

Notizie della campagna.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di *novembre*:

Le condizioni atmosferiche della decade furono in genere favorevoli alla campagna, che procede regolarmente, ed ai lavori agricoli in corso. Il freddo ha giovato a purgare i campi seminati a frumento dagli insetti roditori di cui qua e là era stata segnalata la presenza; e col tempo abbastanza sereno si sono prosciugate le bassure già allagate del padovano e del ferrarese. Per ciò che riguarda l'oliva, in mezzo alle notizie che vengono dalle Marche, dalle Puglie, dalla Toscana, dal Lazio e dalla Sardegna a conferma della scarsità del raccolto già accennato nelle decade passate è confortante sapere che il prodotto risulta in Sicilia abbastanza abbondante, più di quanto si prevedeva. La produzione agrumaria continua sulle piante ad essere assai promettente.

FRANCIA

Barbarie di anarchici.

A Parigi, una banda di anarchici, tutti giovani sui venti anni, percorse ieri sera il boulevard San Germano cantando la *Carmagnola* e l'*Internazionale* ed ingiuriando i passanti. Entrati poscia in un caffè lo saccheggiarono completamente, frantumando tutto ciò che capitava loro sotto mano.

Accorsi alcuni agenti di polizia gli anarchici li accolsero con grida rivoluzionarie, impegnando con essi una vera battaglia, durante la quale due agenti caddero feriti. Altri agenti giunsero in tempo a prestare man forte e dopo una lotta accanita riuscirono ad arrestare quei forsennati, in numero di 16, quasi tutti individui pregiudicati e ricercati dalla polizia per reati contro la proprietà.

TURCHIA

Un colpo di rivoltella contro un viceconsole.

Si ha da Costantinopoli che, secondo informazioni da Smirne, un soldato turco di guardia alla regia dei Tabacchi sparò il 29 scorso, un colpo di rivoltella contro il vice console austro-ungarico, che si trovava a passeggio e rimase leggermente ferito. Il soldato, arrestato, avrebbe dichiarato di aver scambiato il vice console per un contrabbandiere. Si è aperta un'inchiesta.

Il console austro-ungarico avrebbe avrebbe preso tutti i provvedimenti per ottenere soddisfazione Mancano però notizie ufficiali.

GERMANIA.

Stilettatori.

La cittadinanza di Kiel è in grande angoscia. Già da alcune notti i passanti vengono proditoriamente feriti da uno o più malfattori; l'altra notte due robusti uomini vennero a casa gravemente feriti. Ma di solito gli stilettatori preferiscono le donne. Il curioso è che tutti si accorgono d'essere feriti soltanto alcuni minuti dopo, quando degli ignoti delinquenti non v'ha più traccia.

INGHILTERRA.

Hanno bisogno dei cani.

A Londra, negli scorsi giorni seguì una serie di gare fra i cani (bloodhounds) addestrati alla caccia. Non si trattava di un semplice esercizio di sport.

Il Ministero della guerra intende mandare un gran numero di questi cani nell'Africa del Sud, per scoprire le piste dei « commandos » boeri, vale a dire per fare ciò che non riesce agli esploratori dell'esercito inglese dotati d'un olfato assai inferiore a quello della razza canina. Una prima muta di 50 bloodhounds, partirà fra poco pel Capo, per i primi esperimenti.

E' facile però prevedere che questa nuova idea non trionferà come non trionfarono tutti gli altri ingegnosi espedienti inglesi adoperati contro gli eroici boeri.

AMERICA

Il disastro di Seneca.

E' tornato a Chicago il segretario del Consolato italiano, mandato sul luogo per raccogliere notizie intorno al disastro ferroviario di Seneca e provvedere alle ragioni dei connazionali vittime dello scontro. Secondo le indagini fatte i morti accertati sarebbero sei: Domenico Cresbero, Damiano Cerbero, Gerolamo Trino, Carlo Trino, Cognane Domenico, Di Postemo; 26 sarebbero feriti. Il segretario del Consolato visitò all'ospedale i feriti più gravi e li trovò in condizioni soddisfacenti. Eccone i nomi: fratelli Zumpario Virgilio Luci, Carlo Strampello, Silvestro Triburzi, Domenico Morgando, Domenico Pastoreno, Antonio Forno, Giovanni Bellino, Antonio Piadetti, Marianna Picco.

Conseguenze del freddo.

Il freddo continua rigorosissimo a Nuova York. I cavalli cadono per le strade, causa il ghiaccio formatosi sulle strade asfaltate; gli automobili non possono andare.

Molti cittadini furono trovati morti intirizziti.

PROVINCIA

Amaro

Esercizi spirituali.

Dal primo del corr. mese a lunedì furono nella parrocchia di Amaro dati i SS. Esercizi spirituali dall'Ill.mo Mons. Arcidiacono di Tolmezzo, Don Giovanni Canciani, che è uomo pieno di zelo per la gloria di Dio e fornito di scienza positiva e pratica. Le meditazioni ed istruzioni furono toccanti ed illuminative. La udienza sempre attenta ben l'intese e si persuase che a Dio *bisogna ritornare*.

La Comunione generale riuscì splendida il giorno dell'Immacolata; e tra questa e le comunioni fatte durante la settimana, si ebbe il consolante numero di 950 comunicati.

I Tolmezzini possono essere contenti di possedere questo insigne Sacerdote a Curatore spirituale delle Anime loro.

Dio Signore rimuneri il carissimo D. Giovanni Canciani un dì nella patria dei Santi.

Manzano

Per l'acquisto del Giubileo.

Domenica il rev. neo-parroco d'Ampezzo Don Ermenegildo Bullian, terminò qui un triduo di predicazione *per* l'acquisto del Giubileo. La sua parola viva, brillante dello splendore della vera eloquenza fu avidamente ascoltata e coronata colla comunione di quasi tutti. Ampezzo, che si prepara a riceverlo, può chiamarsi avventurato di avere un Pastore di tante belle doti di mente e di cuore. Iddio lo accompagni colle sue benedizioni e coi suoi conforti.

Racchiuso

A Cristo Redentore.

Una bella festa, in tutta la estensione del termine, fu quella di domenica per questo paesetto che conta poco più di seicento anime.

Con una costanza encomiabile e con sacrifici non lievi, Racchiuso ha potuto innalzare, dove sorgeva la vecchia, una chiesa grande, artistica — tale che richiamerà certo l'attenzione di quanti saranno per passare da queste parti. Fu eretta su disegno del pittore Gorgaccini; e ciò rilevo a suo onore e a suo incoraggiamento.

La facciata della chiesa, slanciata, elegante, è sormontata da una croce, sulla cui base sono incise le seguenti parole: « Christo Redemptori — MCMI ». Esse dicono tutto; dicono che questi buoni paesani l'hanno consacrata quale monumento a Cristo Redentore sul principio di questo secolo.

La mattina vi fu la s. messa con la comunione generale. Non esagero dicendo che *tutti* gli ammessi si accostarono alla sacra mensa. È noto ciò perchè mi piace rilevare che la festa ebbe puramente il carattere cristiano.

Alle 10 il comitato parrocchiale e la cassa rurale di Attimis e le figlie di Maria del paese, preceduti dai rispettivi vessilli, si disposero in bell'ordine sul piazzale. Quindi con a capo la banda di Adorgnano e seguiti dal clero e dal popolo entrarono in chiesa, dove fu eseguita dai cantori di Adorgnano la messa di Schaller,

Questa terminata, sul piazzale della chiesa gremito di popolo, il direttore del *Crociato* tenne un breve discorso spiegando il bellissimo concetto di dedicare un monumento a Cristo Redentore proprio nel giorno sacro alla Immacolata Concezione di Maria.

Terminato il discorso, un coro, accompagnato dalla banda, cantò il fatidico — oramai si merita questo appellativo: Cristo risuscitì in tutti i cuori ecc.

Al vespero — pure cantato dai cantori di Adorgnano — disse sentite e belle parole il M. R. parroco Don Giuseppe Silvestri. Dopo di che seguì — lunga, ordinata — la processione.

Infine la banda di Adorgnano — alla quale vanno meritate lodi — eseguì un programma.

E qui dovrei dire degli archi e delle iscrizioni e degli addobbi veduti nelle case in festa; ma andrei per le lunghe. Invece mi piace far conoscere quanto i buoni parrocchiani di Attimis hanno fatto per le loro chiese.

Nel giro di pochi anni in questa parrocchia si fecero i seguenti lavori: in Attimis, Racchiuso e Subit chiesa nuova; in Prossenico campanile e soffitto della chiesa; in Platischis campanile e campana grande; in Montemaggiore le campane e preparata la pietra per un nuovo campanile; in Porzus campanile e campane; in Clap campanile e campane; in Forame una campana e si dispongono per una nuova chiesa. E scusate se è poco!... Lode a voi, buoni e intraprendenti paesani; lode a voi, bravi e zelanti sacerdoti!

E termino mandando a Don Faustino Piazza, che in Racchiuso tanto ha saputo fare, un saluto che suoni encomio e incoraggiamento.

Taipana

Sacra missione.

Sì! è doloroso lo spettacolo del lento ma continuo sfasciamento di ogni ordine religioso-morale, causato dallo spirito di incredulità dei tempi nuovi, ma d'altronde sono confortanti le belle dimostrazioni di fede che brillano or qua or là come lampi in notte tenebrosa.

La Fede c'è... viva, sentita; basta che un soffio vivificatore la purifichi dagli strati di polvere mondana che il vivere di quaggiù vi sovrappone.

Splendida prova di ciò sono gli effetti delle sacre missioni più frequenti e più solenni in questo primo di secolo.

Chi scrive ebbe la fortuna di assistere alla s. missione data al popolo di Taipana dal Rev.mo parroco di Pontebba, tutto zelo pel bene delle anime, vero apostolo dalla parola franca, popolare, toccante. Tutti furono compresi dei santi eccitamenti, delle belle istruzioni del missionario. Non uno mancò. La Comunione generale fu commovente. Era bello udirli quei buoni popolani: «Sia benedetto il Signore! — non abbiamo mai più provate consolazioni più grandi!»

— Il giorno 8 fu tutto per la grande solennità dell' Immacolata. Nella nuova graziosa chiesa, frutto della generosità e dei sacrifici dei forti Taipanesi, spiccava l'arca di stile gotico portante la nuova bellissima imagine di Maria SS. — riproducente la Vergine di Lourdes — tutta candore celestiale.

La processione fu davvero imponente. Vi presero parte più di 4000 persone. Per un paese di montagna che non conta 600 abitanti, è un bel dire. Può chiamarsi contento D. Francesco Romano promotore di tante buone cose in mezzo al suo popolo.

Sì; la fede c'è, basta suscitarla e così si avrà gettata la più solida base per il movimento democratico-sociale-cristiano.

Enemonzo.

Esercizi spirituali.

Per cura di questo nostro M. R. Parroco, D. Antonio Rizzi, dal 2 al 7 corr. ebbero luogo nella Chiesa madre di qui gli esercizi spirituali, svolti con solennità, devozione e raccoglimento ammirabile. Il concorso dei fedeli alle funzioni fu numeroso e frequente, coll' intervento dei Rev.di Parroci viciniori.

Il M. R. D. Cromazio Cromazi, parroco di Coloredo (Montalbano), sacerdote di carattere franco, gioviale e schietto, ebbe l'incarico di eseguire la predicazione.

Egli, con la sua parola affascinante, svolse il tema delle prediche con fervente ardore religioso e purezza cristiana, ottenendo un effetto mirabile. Sì, la sua parola echeggiava vibrata quale tromba d'amore nel sacro tempio di Dio, spiegando e porgendo così bene agli ascoltanti il verbo sublime di Cristo. Persuadendo nella fede seppe inculcare la perseveranza nel bene, a base di argomenti e verità inconfutabili, tali da convincere sempre più che la legge divina è, come fu e sarà, il cardine principale purissimo intorno a cui bene si svolgono le umane azioni, e senza del quale si precipiterebbe purtroppo come al presente, nel disordine e nella sciagura sociale! Possa questo santo convincimento essere duraturo per mantenere intangibile il trionfo della verità di Dio!

L'esimio ed infaticabile predicatore, a cui l'oratoria sacra non fa difetto, ha saputo virtualmente, e con parola amica infondere nel cuore degli ascoltanti la legge del giusto e dell' onesto.

Le fatiche di lui sono state coronate da splendido risultato, e la grande comunione generale di oggi indubbiamente lo ha dimostrato anche ai profani.

E' questa una prova che i parrocchiani di Enemonzo non intendono ancora abbandonare la religione e la fede in Dio per darsi in braccio al nefando socialismo al corruttore delle umane coscienze, al distruttore di ogni cristiano principio, al profanatore di S. Alfonso! No, le avvelenate teorie di quel putridume sociale non solcheranno nell' *ambiente* moralecristiano di questa popolazione. Dio non voglia!

Il D. Cromazio ha lasciato qui ottima impressione, e noi a mezzo dell' egregio *Crociato* gli mandiamo un riverente saluto in segno di riconoscenza e gratitudine, augurandogli lunga e prospera vita nel suo apostolato.

Ovedasso

Manca loro un po' di galateo.

Venerdì in Ovedasso durante la solenne funzione di S. Nicolò (galantuomo come lo sanno anche i marinai) e precisamente durante l'apostolico, romano panegirico del distinto monsignor abate di Moggio, entrarono in chiesa due giovanotti poco socievoli, benchè con distintivi socialistici, i quali ebbero la sfacciataggine di interrompere il ministro del culto e il raccoglimento del popolo con accentuate ingiurie contro S. Nicolò, l'Abate e la SS.ma Trinità.

Non capisco come gli operai cattolici di Ovedasso non abbiano lì in sul momento messo fuori dalla porta quei due forestieri.

Anche la prudente legittima apostrofe dell' oratore con cui invitò e intimò a fare silenzio o a uscire dal sacro recinto non approdò a nulla.

Oggi sono i benemeriti carabinieri che tentano il colpo. Essendo bene armati speriamo che sapranno dare ai due imprudenti una buona lezione di libertà d'Egitto.

Vi dirò anche l' *Exitus*.

Fagagna

S. Missione.

Lo dico di botto: la s. Missione tenuta qui, dal 1 al 9 and. mese, dal M. R. P. Giuseppe Antoniolli della Congregazione Stimmatina è stata la Dio mercè, un vero trionfo.

E' conosciuto in Friuli il P. Antoniolli: è il missionario dalle doti eminenti.

Fin dal suo primo comparire si cattivò il cuore di questa popolazione. Alla seconda predica Fagagna tutta pendeva estatica dal labbro dell' eloquente Missionario. Quanta azione, e quanta unzione in quell' uomo di Dio! Sostanziosi, robusti, stringenti tutti i suoi discorsi, e nel medesimo tempo eloquenti, famigliarissimi. Ben s'intende, ci parlava in lingua; ma la sua schietta parola era benissimo intesa da tutti.

La fama di lui corse tosto per le vicine parrocchie, per cui l'uditorio si è talmente ingrossato che la nostra pur vasta Chiesa di S. Giacomo non lo poteva capire.

E il frutto? Addirittura insperato. Al quarto giorno cominciarono le Comunioni di numero considerevoli. Alla chiamata del Missionario si fecero avanti prima le donne, poi gli uomini; indi uomini e donne ripeterono insieme la Comunione.

Numerosissima la generale nel dì dell' Immacolata: per una lunga ora dispensarono contemporaneamente il pane Eucaristico ben tre sacerdoti. I ricordini della Missione, che si offrivano ai comunicandi, non bastarono a tutti.

Provammo i brividi di religione alla funzione di riparazione della bestemmia. Grandioso e toccante il discorso sulla Madonna. Imponente la solenne processione che il P. Missionario raccomandò in omaggio a Cristo Redentore.

Impressionante il discorso di chiusa, e l'addio ci ha commossi, inteneriti così che non potemmo trattenere le lagrime.

E' un abile Missionario il P. Antoniolli: senza cornici, senza frange egli è veramente il sacro oratore.

Questa mattina, dopo celebrata la santa Messa lassù nell' antica parrocchiale in suffragio dei nostri morti, durante la quale un ottocento e più parrocchiani ancora si comunicarono, all'aperto, nell'attiguo cimitero, sulle tombe de' nostri cari, volle dirci un' ultima parola. E noi anche lassù piangemmo tanto!

Partì alle ore 9 entusiasticamente acclamato dalla popolazione, la quale non dimenticherà più mai lo stimmatino P. G. Antoniolli. Alla partenza suonò la distinta banda della vicina Madrisio, e i calorosi *evviva* di riconoscenza, di benedizione dei Faganesi all' uomo di Dio echeggiavano pe' nostri ridenti colli.

Un venerando vegliardo, ottimo parrocchiano, si lasciò scappare il detto: simili meraviglie non le ho più vedute nella mia Fagagna.

Ne sia ringraziato Iddio. E Dio renda il merito al P. Missionario, e aiuti noi a mantenere i santi propositi.

Stella

L'erezione della Via Crucis.

La cara festicciuola di Stella è passata gaia e sorridente come un dolce sogno. Ben l'avranno gustata, assaporata le seicento persone che si sono trovate lassù tra quelle balze brulle per lo squallore invernale la mattina del venerdì p. p., sotto un cielo aperto e lucente, dinnanzi a quel panorama bello che si estende più giù, benchè ristretto per un occhio avido di spaziare nel largo. E nel mentre i suoni ed il canto intrecciavano un bel inno di schietta armonia ed innalzavano un' onda di profumo vergine a Dio, all'autore della natura, lo sfilare grave e composto di 400 persone devotamente per l'erta ascesa, fino lassù alla candida chiesetta, la *domus Domini in vertice montium*, commoveva sino alle fibre, con soave sensazione, il cuore di ognuno. E Mons. Marcuzzi, l'anima di quella devota comitiva, in mezzo agli altri sacerdoti, ascendeva agile e sicuro, lieto di aver partecipato e cooperato alla solennità, alla devozione, all' entusiasmo dei buoni abitanti di Stella. Essi possono andare superbi di tanto onore. La speciale funzione, il concorso della banda, il complesso degli apparecchi, la presenza di numerosi conterranei dei paesetti vicini, segnano per loro un modesto ma vero trionfo, e durerà indelebile nella loro ricordanza, la giornata del 6 dicembre. E così sia! Resta ad essi il conforto d'aver arricchito di una delle più belle pratiche religiose la — *Via Crucis* — il *repertorio* delle loro devozioni, di aver adornato di 14 eleganti quadri la Chiesa, di aver riaffermato efficacemente il loro amore alla Croce, la cui *via* è purtroppo assai bene simboleggiata nell'erta che conduce alla loro Chiesa, alle loro dimore.

Un ringraziamento a Mons. Marcuzzi ed a Mons. Pievano, un plauso al curato locale, un incoraggiamento a que' buoni figli dei monti.

Trivignano

Sacra Missione.

Anche in questa chiesa parrocchiale di S. Teodoro M. ebbe luogo una sacra Missione dal giorno 21 novembre p. p. al 1 del mese andante per disporre più facilmente i fedeli di Trivignano, Merlana e Mellarolo all'acquisto del S. Giubileo.

Il Rev.mo Sac. Nicolò Saccavini, Parroco di Martignacco, con parola semplice, piana, ordinata, congiunta a un buon nerbo di dottrina e uscita da un cuore infiammato dell' amore di Dio, incatenò l'attenzione dell' uditorio e colla grazia del Signore riportò frutto di benedizione nelle numerosissime comunioni degli ultimi giorni.

Il lunedì susseguente alla chiusa, 2 dicembre, previo toccante invito, si accostarono a ricevere la S. Comunione ben circa 500 fedeli in suffragio dei loro poveri morti.

Confermi il Signore le buone risoluzioni concepite e formate da questi parrocchiani nei decorsi spirituali Esercizi, di un risveglio di vita cristiana e morigerata.

Resiutta

La scoperta di un vero tesoro.

Come ho partecipato a suo tempo, nel mese di agosto era stato inviato da Resiutta a Venezia un carro di carbon fossile della nostra miniera per essere analizzato. Ora sono lieto di partecipare per primo ai lettori del *Crociato* che le esperienze fatte su larga scala dai primi professori d' Italia e fuori hanno dato un risultato inaspettato, ammirabile. Non si chiami più carbon fossile, ma schisto bituminoso o, come vogliono i scienziati, *Boghead di Resiutta*.

Ecco i suoi pregi:

«Il Boghead di Resiutta per ogni chilo dà 315 litri di gaz, cioè un potere illuminante di 32 lampade Hefner per 4 ore consecutive.

Berna, 20 agosto 1901.

Ufficio chimico Rothenbach.»

«Il Boghead di Resiutta contiene 34 0/0 di catrame semiliquido, olio e un terzo di paraffina, superando ogni altra miniera italiana, equiparandosi alle più rinomate dell' Inghilterra.

Ufficio chimico di Bologna.»

«Il Boghead di Resiutta sito a 1000 metri dal mare e 800 dalla stazione, molto esteso, è atto agli usi i più svariati come: *a)* per fabbricazione di gaz ricco illuminante; *b)* per carburamento di gaz uso acetilene; *c)* per estrazione di olio, essenza, catrame, paraffina; *d)* per disinfettanti, concimi per viti e cereali contro la peronospora e ogni malattia di piante ecc.

Venezia, 4 dicembre 1901.

G. Smezzi e Comp.»

Dio ci dia lavoro!

Forame Attimis

Triste fine d'un giovinetto.

Giorni sono nel torrente Malina e precisamente presso il Molino di Sturma Biagio, si rinvenne il cadavere di Turco Alessandro fu Giuseppe, di qui, di anni 24. La sera, a tarda ora, a quanto si dice in paese, alticcio trovò briga con altri bull, del suo stampo, in un pubblico esercizio (luoghi questi di ambito e tanto proficuo convegno!?). Nel restituirsi alla propria abitazione in Salandri, giunto a questo passo, assai malagevole di giorno e tanto peggio di notte, dopo passato il ponticello che collega le due sponde del torrente, ponticello che di ponte ha solo il nome, ma che in realtà è un continuo pericolo pei passanti, perso l'equilibrio cadde giù da un'altezza considerevole nel sottostante burrone.

Alcuni dicono peraltro che la morte s'è avvenuta in seguito a baruffa, anzi, come sospetti, furono condotti in carcere due individui. Ed ecco così tre famiglie nel lutto.

Povera infelice gioventù, come malamente sciupi i tuoi sudori! Sciagurati genitori che non vi date alcun pensiero di innestare sani principi alla prole che Dio si piace assegnarvi in custodia, e di cui dovrete in altro giorno render stretto conto! Se qualche caritatevole si occupa di ben indirizzarli al miglioramento intellettuale ed economico, chi meno dovrebbe, si studia a tutta lena di frappor ostacoli addirittura fatali!

Gemona

Sacra missione.

Invitato dal p. Guardiano del locale Convento, d'intelligenza con Mons. Arciprete, il p. Andrea da Trento M. O., la settimana scorsa, nel Santuario di S. Antonio diede un corso di Esercizi spirituali. Il popolo attratto dalla valentia e mirabile eloquenza dell'oratore, vi concorse numerosissimo, come pure frequentatissime furono le conferenze per i soli uomini, conferenze nelle quali l'illustre Padre trattò — come si direbbe oggi con espressione poco italiana davvero — temi di palpitante attualità.

Le comunioni di sabato e domenica furono innumerevoli, nè mai tanta calca di popolo vide il nostro duomo, come domenica alla chiusa degli Esercizi ed alla processione.

Gemona cattolica, nel mentre ringrazia il bravo Padre di tutto quel po' di bene che fece per lei in questi giorni, esprime il desiderio di riudirlo altre volte in circostanze possibilmente non tanto lontane.

Cividale

Orribile disgrazia.

Una orribile disgrazia funestò l'altro giorno il nostro paese. Verso il mezzogiorno, da un bosco sopra il «Fortino» ritornava con un carro carico di legna tal Tulissi Luigi, ortolano della famiglia Moro, assieme ad altri tre suoi compagni. Senonchè, in discesa per un'erta riva non volle chiudere il freno al carro, onde i buoi che lo sostenevano si dettero alla corsa ed egli per fermarli scivolò andando direttamente con la testa sotto le ruote che addirittura la fracassarono, passandogli anche sul petto, cosicchè l'infelice morì all'istante.

Il suo compagno Barbiani Gio. Batta andò pur lui con una gamba sotto le ruote, che gliela spezzarono. Esso fu tosto trasportato, dagli altri due compagni, a casa sua a Rubignacco, e questa sera venne portato in Ospitale.

Il triste caso impressionò grandemente tutta la cittadinanza.

Povera famiglia!

Paularo

Sacra missione.

Stante l'occasione del Giubileo, anche nella parrocchia di Paularo avremo un corso di S. Esercizi che saranno tenuti dal R.mo P. Gurisatti delle Stimmate superiore di detta congregazione e nostro Friulano, dal 15 al 22 corr. Sono ben 25 anni dacchè si è tenuta qui l'ultima missione, ond'è che se ne sente il bisogno, qualunque sia per esserne il risultato. Però, guardando alla persona designata dall'Alto, si ha motivo a sperar bene.

Ancora missioni.

Anche a Paluzza, Treppo e Ligosullo si ebbe un corso di S. Esercizi detti da quel degnissimo e zelantissimo parroco della Carnia, che è D. Fortunato De Santa. Il frutto fu abbondante oltre l'aspettativa: e basta a far conoscere, oltre alla cooperazione alla grazia, anche la valentia del Missionario che seppe adattarsi, col mutar dei luoghi, al variar insieme dell'uditorio.

CITTÀ

La festa della Società Cattolica di M. S.

Domenica, come annunciammo, vi fu la festicciuola della Società Cattolica di M. S.

Alla mattina si recò alla Messa nella Chiesa del Cristo scarso numero di soci; detto numero nell'adunanza della sera fu abbastanza rilevante.

Vi fu corretto programma di un gruppetto di mandolinisti; vi fu una *Salve Regina* cantata dai sig.ri Gasparini e Don Lodovico Passoni; l'armonium era magistralmente suonato da D. Placereani.

Il Presidente della Società a larghi tratti espose la vita della Società, ed invitò tutti a procurarne l'incremento.

Venne poi letta una conferenza sulla necessità di conformare l'unione tra cattolici.

Morte improvvisa.

Ier l'altro, il muratore Rizzi Marcellino fu Antonio di anni 61 della frazione dei Rizzi lavorava del suo mestiere nel Cotonificio del Cormor, quando in un un attimo venne colto da fulminea paralisi che all'istante lo rese cadavere.

E ieri col concorso di molti operai e di operaie dello stabilimento si fecero imponenti funerali nella chiesa di Santa Margherita.

Filo telegrafico Udine-Milano.

Venne attivato il rettifilo Udine-Milano, ottenuto dalle vive sollecitudini della nostra Camera di commercio.

Grave digrazia nella famiglia del signor Raimondo Zorzi — Una ragazza abbruciata.

Una orribile disgrazia piombò lunedì mattina nella famiglia del sig. Raimondo Zorzi presidente della Società di M. S. è conosciuto sostenitore della cattolica azione. Abita egli in via A. L. Moro n. 125.

La sua ragazza Elisa, d'anni 20 verso le 5 e mezza s'era levata prima degli altri di casa ed aveva acceso il fuoco per scaldare poca acqua con cui lavare della biancheria. Deve essersi avvicinata al fuoco per riscaldarsi, deve essersi addormentata ed in questo suo stato deve esser stata presa dal fuoco nelle vesti. Alle prime ustioni la poveretta si rinvenne, chiamò aiuto e senza altro pensare corse alla porta di casa aperse il catenaccio e si mise a correre all'impazzata per la via verso la città. I suoi genitori si svegliarono alle acute grida di soccorso e senza curare di coprirsi scesero in istrada. Ma intanto anche altri borghigiani accorsero, con raccapriccio videro quella nuvola di fumo vagante che mandava sprazzi di fuoco e tutti cercarono di recare aiuto.

Dalla barriera di A. L. Moro accorse anche una guardia del dazio, tal Antonio Cercsoni, il quale con più calma degli altri col suo mantello ravvolse attorno la disgraziata, ed estinse il fuoco prima che venisse carbonizzata.

Spogliata delle vesti abbruciate, venne portata nel suo letto. Venne tosto chiamato il dottor Berghinz, il quale trovò gravi ustioni al ventre ed allo stomaco, più leggere alle braccia, alle coscie ed al volto.

Riservandosi una sicura prognossi credette di poter affermare che non vi era alcun pericolo.

Dopo le 11 vi fu consulto collo stesso dott. Berghinz e il dott. Mander, i quali constatarono larghezza e profondità di ustioni così da render difficilissima la guarigione.

La poveretta si sente dentro rodere, si sente venir meno le forze, si mostra rassegnata della sua sorte. Si confessò e ricevette la S. Comunione.

La famiglia riceve da tanti cittadini di ogni condizione espressioni di condoglianze e di augurio.

Presentiamo al signor Zorzi le nostre condoglianze e insieme i nostri voti.

NOTE AGRICOLE

Dell'agricoltura pratica.

Conviene in quest'anno travasare presto o tardi? — A questa domanda rispondiamo che bisogna distinguere.

I vini sani e bene costituiti, provenienti da uve non guaste, non peronosporate, non ammuffite, devono subire un primo travaso fra il dicembre ed il gennaio; essi non corrono alcun pericolo a riposare sulle feccie quando la temperatura della cantina è bassa ed il freddo agisce lentamente sulla massa del liquido facendo depositare il tartaro che si forma man mano col diminuire della temperatura. I vini travasati prima dell'epoca da noi indicata danno sempre ancora abbondanti depositi perchè il freddo non ha ancora avuto tempo a spogliarli bene, e quindi richiedono presto un secondo travaso.

Ma la cosa corre diversamente quando si tratta di vini deboli, di uve guaste, difficili a schiarire. Questi vini vanno soggetti a parecchie malattie e specialmente all'inceroonimento. In molti di questi vini, appena finita la fermentazione e prima che il liquido siasi raffreddato completamente, i bacteri del girato cominciano a svolgersi, onde giunge appena in tempo a prevenirne lo sviluppo. I vini deboli, quindi devono essere travasati presto, anche se essi non sono perfettamente limpidi; il travaso affretta il raffreddamento e separa il liquido dalle grosse feccie, dove si annidano numerosi germi di molte malattie.

Occorre attenersi per questa operazione alle norme consuete, travasare cioè colla pompa in giornata serena quando il barometro è molto alto; aprire le finestre della cantina alcuni giorni prima del travaso, perchè l'ambiente e la massa del liquido si raffreddi; cessare di spillare il vino prima che le ultime proporzioni passino torbide e finalmente solforare energicamente le botti che devono accogliere il vino travasato.

Disgraziatamente però queste precauzioni non bastano sempre specialmente per i vini minacciati dell'inceroonimento o d'altre malattie; bisogna in questi casi ricorrere alla filtrazione od alla chiarificazione. La filtrazione deve essere fatta escludendo per quanto è possibile il contatto dell'aria, una tale esclusione si raggiunge sufficientemente adoperando i filtri a pasta di carta, oppure il filtro Olandese modificato dal Carpenè. Questo filtro porta da un lato un fornello solforatore che manda nella camera, ove si trovano i sacchi filtranti, una corrente di anidride solforosa, il vino così resta sottratto da una parte al contatto dell'aria e dall'altra all'azione nociva che l'aria potrebbe esercitare in seguito. Per nostro conto però noi prefeririamo all'azione dei filtri quella della chiarificazione, poichè essa può agire con maggior rapidità o può applicarsi da tutti i piccoli proprietari che non possiedono filtri. La chiarificazione in questo caso si pratica aggiungendo al vino 10 grammi di tannino per ettolitro ed ove occorra, anche 50 grammi di acido tartarico o citrico. Il tannino si discioglie in poco di alcool prima di aggiungerlo al vino e due giorni dopo l'aggiunta si procede alla chiarificazione con 12 a 15 grammi di gelatina.

Mottetti per Ridere

Un signore dall'aspetto marziale, con baffi all'insù e con passo cadenzato, si siede ad un tavolo della trattoria.

— Che cosa comanda il signore? gli chiede il cameriere.

— Un reggimento! risponde il signore.

—

In un castello feudale.

— Posso visitare le antichità?

— Mi dispiace, le signore sono fuori di casa!

—

Dopo una vivace discussione nei «moderni» tribunali.

— Scusami se nel calore del discorso ti ho dato dell'imbecille.

— Ma ti pare! fra noi...

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Discreti affari con qualche aumento nei granoturchi.

Granoturco	da L.	10.50	a	12.10	all' Ett.
Giallone	»	12.—	a	—.—	»
Gialloncino	»	11.75	a	12.50	»
Cinquantino	»	10.11	a	11.—	»
Sorgorosso	»	7.10	a	7.20	»

—

Castagne da 7 a 10 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 15.— a 18.— id. di montagna da lire 20.— a 23. , marroni da lire 16 a 18.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	0.90	a	1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.—	a	1.10	»
Galline	»	1.05	a	1.15	»
Oche morte	»	0.80	a	0.95	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	6.—	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell'alta	»	5.50	»	6.—	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	5.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.25	»	4.50	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Gli affari sono discreti, ma i prezzi si mantengono generalmente fermi, solo l'avena è aumentata.

A Treviso. — Frumenti più calmi. Granoturco colorito sostenuto, bianco abbandonato. Avene aumentate.

Frumenti nuovi mercantili a L. 23.75, id. nostrani da 24.25 a 24.50, id. Piave a 24.75, granoturco nostrano giallo da 14.50 a 14.75, id. bianco da 13.75 a 14, avena nostrana a 20.50 al quint.

A Rovigo. — Buone vendite di frumenti a prezzi invariati; frumentoni stazionari; avene aumentate.

Frumento Polesine fino da 24.75 a 24.85, id. buono mercantile a 24.50, id. basso da 24 a 24.25; frumentone pignolo da 15.75 a 16, id. gialloncino da 15.25 a 15.35, frinlotto da 15.25 a 15.35, id. agostano da 14.85 a 15; avena da 19.25 a 19,50 al quintale tutto di primo costo.

A Vercelli. — Nell'ottava rimangono invariati i prezzi dei risi e risoni di tutte le qualità. Sono pure invariati tutti gli altri generi.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da L. 25.75 a 26.—, id. mercantile da 27.75 a 29.80, id. buono da 30.25 a 31.80, id. fioretto da 32.75 a 33.65, id. bertone sgusciato da 27.75 a 29.30, id. giapponese da 25.65 a 27.50; risone giapponese da 16.75 a 18.50, id. bertone da 18.— a 22.—, id. nostrano da 18.50 a 20.50; frumento mercantile da 24.50, a 25.50, da 19.— a 19.75, granoturco da 15.— a 15.75, avena da 20.25 a 20.75.

Torino, 10. — Frumenti, frumentoni ed avene in aumento con affari limitati.

Frumento da L. 25.50 a 26.75, frumentone 14.75 a 17.50, avena da 21.— a 22.25, segale da 19.50 a 20.—, riso nostrano da 28.50 a 33.75 al quintale.

Foraggi.

Fieno. — L'erba di marcita per ora è così scarsa che non viene quasi più trattata sul mercato e forse in gennaio o febbraio riprenderà il commercio. Non è quindi più il caso di occuparsene. Il consumo generale per la foraggiatura è ora tutto sostenuto dal fieno, il quale è alquanto domandato. Vi è una generale sostenutezza nei prezzi, ma non è tale per ora da determinare un deciso rialzo, e quindi le contrattazioni hanno avuto per base i prezzi precedenti.

Il fieno vale a Piacenza da 10 a 10.50, ad Alessandria da 10 a 11, a Padova da 5 a 6.25, a Verona da 8.40 a 8.50, a Vicenza da 7.75 a 8, a Cremona da 8.50 a 9.50, a Treviglio 10, a Torino da 9 a 10.25, a Parma 8.60, ed a Reggio Emilia da 8 a 8.50.

Paglia. — La paglia da lettiera di frumento e di segale è al pari del fieno molto ricercata e quindi i prezzi sono tesi, senza però dar luogo ad effettivi rialzi. La paglia costa a Piacenza da L. 5 a 5.50, ad Alessandria da 4.50 a 5, a Padova da 3.50 a 4.25, a Verona da 3.60 a 3.80, a Vicenza da 3.75 a 4, a Cremona da 5.20 a 5.80, a Treviglio 6, a Torino da 6.25 a 6.75, a Parma 4, a Reggio Emilia da 4.50 a 5.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 16 — s. Eusebio v.
Azzano X, Maniago, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

Martedì 17 — s. Lazzaro.
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 18 — Asp. P. M. V. T.
Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone.

Giovedì 19 — s. Fausta.
Sacile, Aquileia Portogruaro.

Venerdì 20 — s. Vittoria. T.
S. V. al Tagl., Conegliano, Aquileja.

Sabato 21 — s. Tomaso ap. T.
Pordenone, Aquileja.

Domenica 22 — s. Demetrio.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine